

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

ATC PAVIA 3 PAVESE

# PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

**ANNATA VENATORIA 2024-2025**



LUGLIO 2024



# PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

ANNATA VENATORIA 2024-2025

A cura di

**A cura di**



IL PRESIDENTE

Dott. Felice Novazzi

I TECNICI

dott.sse

Caterina Cavenago e Raffaella Geremia

**Chirò s.n.c.**

di Caterina Cavenago e

Raffaella Geremia

Via Isimbardi, 32 - 20141 MILANO

P. IVA e C. F.: 05153300966



## PREMESSA

Il presente piano di prelievo del capriolo dell'ATC PV3 "Pavese" contiene gli indirizzi gestionali individuati dal Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati e dal Piano Pluriennale di Gestione degli Ungulati (PPGU) 2024-2028, sottoposto a parere ISPRA (prot. N° 0023465/2024 del 26/04/2024), e recepiti dal Comitato di Gestione, che ha incaricato le Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia della Chirò s.n.c. di redigere il presente documento per la stagione venatoria 2024-2025, la prima in cui viene attivata una gestione faunistico-venatoria sulla specie.

In particolare la gestione del capriolo nell'ATC PV3, area ad alta valenza agricola e caratterizzata da una elevata presenza di infrastrutture, deve porsi l'obiettivo di mantenere la popolazione di capriolo ad una densità estremamente contenuta col fine di ridurre gli impatti alle attività antropiche, così come indicato nel PPGU 2024-2028 e nella "Linee guida per la gestione degli ungulati - Cervidi e Bovidi" (ISPRA, 2013). Per tali motivi è stato fissato un **obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo**, tramite l'attuazione di un prelievo venatorio tendente alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie.

Scopo di questo documento è la definizione dello status della popolazione del capriolo all'interno di ognuno dei distretti di gestione individuati e descritti nel PPGU 2024-2028, al fine di determinare la consistenza degli abbattimenti e la loro ripartizione per sesso e per classe di età per ogni singolo distretto. A tal fine verrà considerata la popolazione minima accertata attraverso i conteggi primaverili, la dinamica demografica e la struttura della popolazione (rapporto fra giovani ed adulti, rapporto fra i sessi, ecc.) in ciascuno dei distretti di gestione.

A tale fine, il presente documento contiene:

- l'inquadramento territoriale dei distretti di gestione;
- la consistenza, il valore dell'IKA e la struttura delle popolazioni di capriolo per ogni distretto di gestione;
- il calcolo della proposta di prelievo programmato per il capriolo definito per ogni distretto di gestione;
- la localizzazione dei punti di recapito dei fogli giornalieri di caccia;
- gli allegati cartografici.

Le modalità del prelievo del capriolo seguiranno i tempi e i modi previsti dal vigente Calendario Venatorio Regionale e dall'art.40 comma 11 della LR 26/93 in cui, come contemplato dalla Legge 2 dicembre 2005 n°248, è previsto l'ampliamento dei tempi di apertura della caccia dal 1° giugno al 30 settembre e dal 1° gennaio al 15 marzo.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio dell'ATC PV3 "Pavese", comprendente 56 comuni e con una superficie pari a 59.819,50 ha, è situato nella porzione nord-orientale della provincia di Pavia (Fig.1), a nord del fiume Po. Confina a ovest con l'ATC 2 "Lomellina Est", e a sud con l'ATC 4 "Oltrepo Nord", mentre a nord e a est confina rispettivamente con la Provincia di Milano e la Provincia di Lodi.

**Fig. 1 – Localizzazione ATC PV3 Pavese (in rosso)**



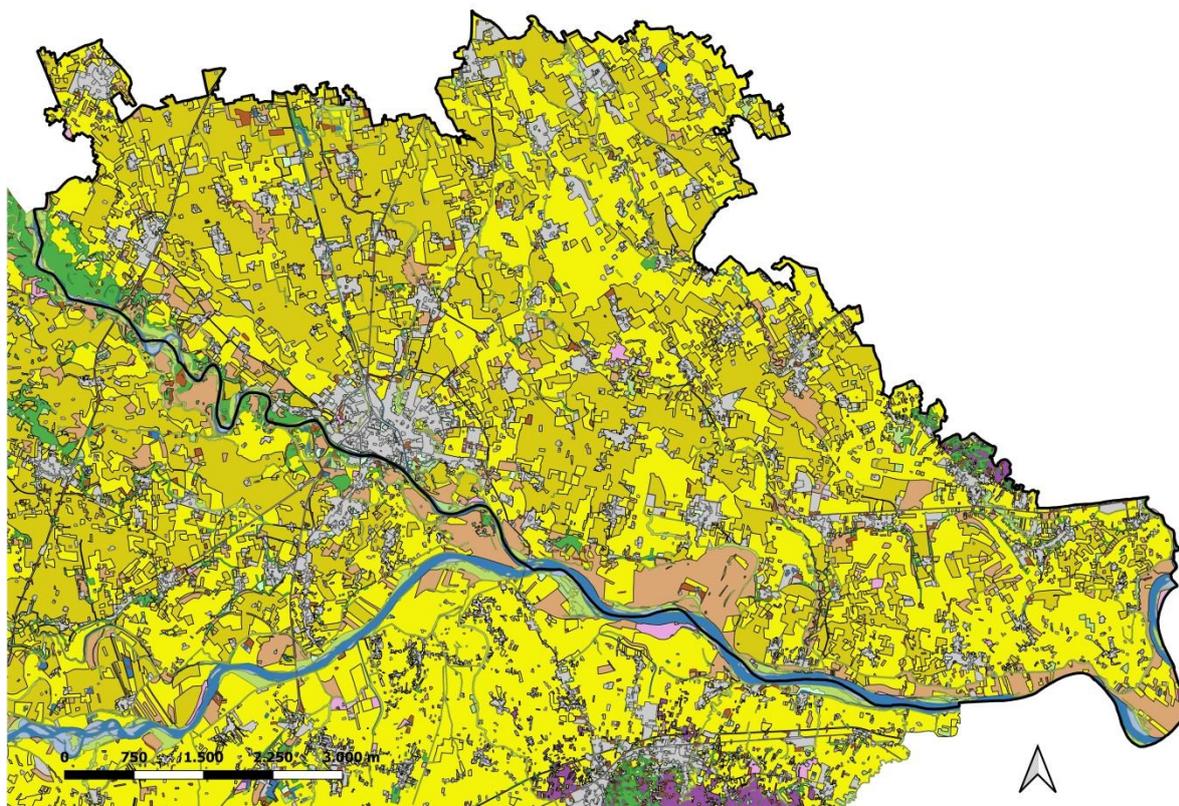
L'ATC PV3 "Pavese" ricade in un'ampia area di pianura irrigua localizzata a est del corso del Ticino e a nord del Po, e si estende fino ai confini settentrionali ed orientali della provincia di Pavia, caratterizzata da una attività agricola intensiva, con assetto insediativo urbano a crescente pressione evolutiva. L'agricoltura è molto sviluppata e imperniata su seminativi irrigui alternati a monocoltura intensiva e estensiva di cereali e foraggi, grazie anche ad una rete di collettori irrigui, canali e rogge fittissima, che determina, in alcuni periodi dell'anno, un'elevatissima umidità.

Difatti, la maggior parte del territorio agro-silvo-pastorale è quasi integralmente occupato da coltivazioni intensive ed estensive, imperniate su riso, mais e cereali autunno-vernini, mentre lungo la fascia golenale dei principali fiumi predominano i pioppeti.

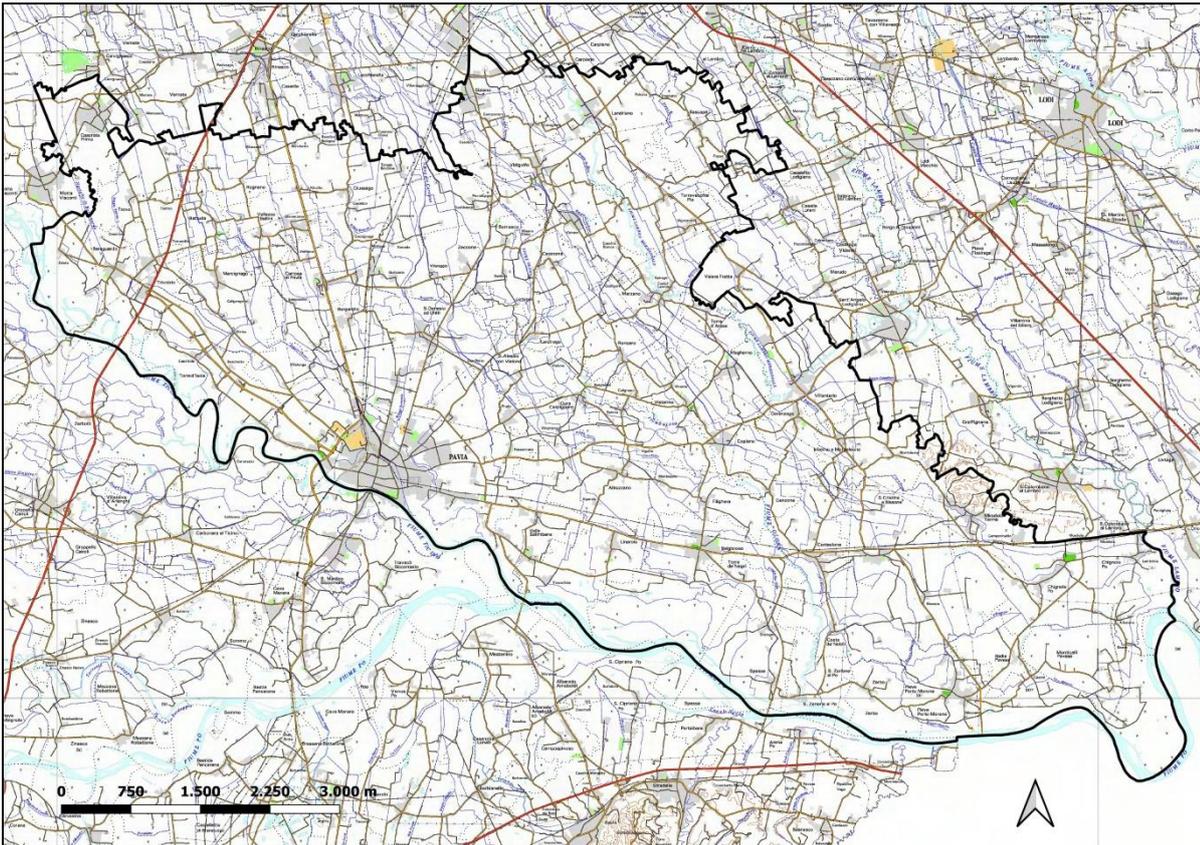
La vegetazione naturale, se si eccettuano le siepi e i filari di divisione e alcuni limitati lembi relitti di foresta planiziale in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, è praticamente assente. Le zone boscate sono ridotte e per lo più sono concentrate lungo il Ticino e in parte lungo il Po, dove si possono trovare boschi ancora sufficientemente conservati e ben strutturati, e in misura minore lungo gli altri corsi d'acqua. Il territorio è solcato da numerosissimi corsi d'acqua di piccola-media dimensione, la maggior parte dei quali utilizzati per l'irrigazione dei campi, e da importanti fiumi quali il Ticino, l'Olona, il Lambro meridionale e il Po.

Rilevante è la presenza di centri abitati di media-grande dimensione, tra cui la città di Pavia, di insediamenti industriali e della rete viaria, caratterizzata da importanti strade a scorrimento veloce (autostrade, tangenziali e provinciali) e ferrovie (Fig.2-3).

**Fig. 2 – Uso del suolo ATC PV3**



**Fig. 3 – Urbanizzazione e idrografia ATC PV3**



Malgrado la semplificazione del paesaggio, la presenza di aree naturali o seminaturali, di dimensione molto variabile e in parte frammentate, favoriscono l'insediamento, la riproduzione naturale e l'incremento numerico del capriolo sul territorio dell'ATC. Infatti lungo i corsi dei principali fiumi (Ticino e Po), è presente una fascia planiziale più o meno estesa che comprende, oltre alle aree golenali, le aree delle vecchie golene bonificate, con formazioni boschive planiziali (di importante pregio naturalistico). Sono inoltre presenti estese coltivazioni di pioppo rinnovato con cicli decennali, utilizzate dal capriolo come aree boscate, e boschetti seminaturali nei terreni non idonei alle coltivazioni.

Di conseguenza, il territorio dell'ATC 3 "Pavese", caratterizzato da un'ampia superficie coltivata, intervallata da piccole zone boscate e dall'importante area naturale del Parco del Ticino, offre abbondanza di risorse trofiche e aree chiuse di riparo, rendendo questa zona idonea alla colonizzazione di capriolo e daino.

Il territorio a caccia programmata dell'ATC PV3 "Pavese" è stato suddiviso in 3 Distretti di Caccia di selezione con caratteristiche ambientali omogenee, sulla base di chiari elementi fisiografici e/o ambientali (Tab.1); in particolare sono state usate come confine tra i distretti: la linea ferroviaria FS "Milano-Geova" e la SP69 "Tangenziale Nord Ovest di Pavia" tra il Settore 1 – Ticino e il Settore 2 - Lardirago, e SPexSS235 "di Orzinuovi" tra il

Settore 2 – Lardirago e il Settore 3 – Po (All.I). All'interno dei distretti D2 Lardirago e D3 Po sono state individuate delle Unità di Gestione (UDG).

All'interno di ognuna dei Settori di caccia sono presenti numerose aree protette oltre a Siti Natura 2000 (ZPS e SIC) e istituti privati.

**Tab. 1 – Distretti di gestione degli Ungulati, Unità di gestione (UG) e comuni ricadenti in ATC PV3**

Distretti di gestione degli Ungulati n° e denominazione	Unità di Gestione (UDG)	COMUNI
D1 - TICINO		Battuda – Bereguardo – Borgarello - Casorate Primo Certosa di Pavia – Giussago – Marcignago – Pavia Rognano - Torre d'Isola – Trivolzio – Trovo - Vellezzo Bellini Zerbolò
D2 - LARDIRAGO	1 – San Genesio	Albuzzano – Bascapé – Borgarello – Bornasco – Ceranova Copiano - Cura Carpignano – Giussago – Landriano Lardirago – Maghero – Marzano – Pavia – Roncaro San Genesio ed Uniti - Sant'Alessio con Vialone – Sizzano- Torre d'Arese - Torrevecchia Pia – Vidigulfo – Villanterio Vistarino - Zeccone
	2 - Torrevecchia	
D3 - PO	1 - Copiano	Albuzzano - Badia Pavese – Belgioioso - Chignolo Po Copiano - Cortelona e Genzone - Costa de' Nobili Cura Carpignano – Filighera – Gerenzago Inverno e Monteleone – Linarolo - Miradolo Terme Monticelli Pavese – Pavia - Pieve Porto Morone San Zenone al Po - Santa Cristina e Bissone – Spessa Torre de' Negri - Valle Salimbene – Villanterio – Vistarino Zerbo
	2 - Belgioioso	

Il **D1 - Ticino**, con superficie pari a 11.873 ha e TASP pari a 9.080 ha, si estende dall'asta fluviale del Ticino sino alla ferrovia FS "Milano-Genova", il **D3 – Po**, con superficie pari a 16.227 ha e TASP pari a 14.185 ha, si estende dall'asta fluviale del Po sino alla strada SPexSS235 "di Orzinuovi" mentre il **D2 – Lardirago**, con superficie pari a 19.040 ha e TASP pari a 16.809, è compreso tra i primi due settori.

Nelle Tabelle seguenti sono riportate la superficie complessiva, il TASP (territorio agro-silvo-pastorale, definito come superficie effettivamente disponibile alla riproduzione, sosta ed alimentazione della fauna selvatica ottenuto sottraendo alla superficie complessiva le aree urbanizzate - abitazioni, cascine, insediamenti industriali, fabbricati di altro genere - le strade asfaltate e le strade ferrate) al netto degli Istituti, la SUS e tutte le superfici occupate dalle categorie ambientali, relativamente ad ogni Settore di caccia di selezione.

La Superficie Utile alle Specie (SUS) nei diversi distretti di gestione è stata calcolata per mezzo di formule speditive che, pur prendendo spunto da quelle indicate nelle Linee guida, tengono in considerazione le diverse caratteristiche ambientali dei distretti.

Per il capriolo la media delle superfici utili nei Distretti così definiti è di 13.145 ha (minimo di 9.041 ha e massimo di 16.270 ha).

Il Distretto 1 - Ticino è caratterizzato dalla minore presenza di seminativi asciutti e di prati, mentre il Distretto 3 – Po ha la maggiore presenza di risaie. Il Distretto 2 – Lardirago è quello maggiormente agricolo, con una elevata presenza di coltivazioni irrigue (risaie e mais) e di seminativi semplici.

**Tab. 2 – Uso del suolo del D1 – Ticino al netto degli Istituti**

<b>Tipo di habitat</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>%</b>
Seminativi semplici	3.487,44	29,4%
Risaie	4.825,52	40,6%
Pioppeti e altre legnose agrarie	399,63	3,4%
Prati permanenti	73,66	0,6%
Boschi di latifoglie	42,87	0,4%
Cespuglieti	119,35	1,0%
Formazioni ripariali	74,58	0,6%
Vegetazione degli argini	4,65	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	48,68	0,4%
Bacini idrici naturali e artificiali	4,23	0,0%
Urbanizzato	2.792,54	23,5%
<b>TOT</b>	<b>11.873,15</b>	<b>100%</b>
<b>TASP</b>	<b>9.080,61</b>	<b>76,5%</b>
<b>SUS</b>	<b>9.040,93</b>	<b>76,1%</b>

**Tab. 3 – Uso del suolo del D2 - Lardirago al netto degli Istituti**

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	8.717,52	45,8%
Risaie	4.513,82	23,7%
Vigneto	129,70	0,7%
Pioppeti e altre legnose agrarie	1.539,97	8,1%
Prati permanenti	329,58	1,7%
Boschi di latifoglie	240,92	1,3%
Cespuglieti	158,16	0,8%
Formazioni ripariali	259,73	1,4%
Vegetazione dei greti e degli argini	201,27	1,1%
Spiagge e alvei ghiaiosi	87,48	0,5%
Alvei e corsi d'acqua	617,24	3,2%
Bacini idrici naturali e artificiali	13,78	0,1%
Urbanizzato	2.231,61	11,7%
<b>TOT</b>	<b>19.040,77</b>	<b>100%</b>
<b>TASP</b>	<b>16.809,17</b>	<b>88,3%</b>
<b>SUS</b>	<b>16.270,30</b>	<b>85,4%</b>

**Tab. 4 – Uso del suolo del D3 - Po al netto degli Istituti**

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	7.390,24	45,5%
Risaie	5.758,41	35,5%
Pioppeti e altre legnose agrarie	348,90	2,2%
Prati permanenti	159,39	1,0%
Boschi di latifoglie	38,58	0,2%
Cespuglieti	119,94	0,7%
Formazioni ripariali	289,85	1,8%
Vegetazione dei greti e degli argini	3,38	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	52,67	0,3%
Bacini idrici naturali e artificiali	23,31	0,1%
Urbanizzato	2.042,16	12,6%
<b>TOT</b>	<b>16.226,83</b>	<b>100%</b>
<b>TASP</b>	<b>14.184,68</b>	<b>87,4%</b>
<b>SUS</b>	<b>14.127,69</b>	<b>87,1%</b>

Nella tabella seguente sono indicati gli obiettivi gestionali per il prossimo quinquennio (tratti dal PPGU 2024-2028) per la specie capriolo, suddivisi per distretto.

**Tab. 5 – Densità obiettivo per singolo distretto**

<b>Distretto</b>	<b>Densità obiettivo Ind/km<sup>2</sup></b>	<b>SUS (ha)</b>
Distretto 1 - Ticino	tendente a 0	<b>9.040,93</b>
Distretto 2 - Lardirago	tendente a 0	<b>16.270,30</b>
Distretto 3 - Po	tendente a 0	<b>14.127,69</b>

## **CONTEGGI FAUNISTICI**

Il monitoraggio in tutti e tre i Distretti è avvenuto utilizzando il conteggio notturno con faro (*spot light count*), individuando sulla totalità del territorio 11 transetti, percorsi in media 2 volte nel periodo considerato. È stato scelto questo metodo in quanto l'ATC 3 "Pavese" è caratterizzato da una buona presenza di zone aperte a ridosso di percorsi facilmente transitabili in autovettura. Le uscite sono state effettuate nel periodo compreso tra l'**1 e il 15 aprile 2024**.

Il conteggio notturno con faro prevede che siano percorsi in autovettura a velocità costante dei transetti standardizzati, illuminando con fari di potenza adeguata uno o entrambi i lati della strada, al fine di osservare gli animali durante le fasi di alimentazione notturna, prioritariamente contandoli e secondariamente classificando i soggetti avvistati per sesso ed età mediante binocolo.

Ogni osservazione è stata annotata su apposite schede dove sono appuntati il nome dell'operatore, l'ora di inizio e di fine, la lettura del contachilometri di inizio e di fine, il tipo di faro utilizzato, le condizioni meteo, la visibilità e lo stato del terreno a inizio e fine percorso, il n° d'ordine dell'osservazione, i km percorsi al momento dell'osservazione, l'ora di osservazione, il numero di individui, la classe di sesso ed età, la distanza dalla strada, il tipo di ambiente e la descrizione del percorso effettuato. Il percorso e gli avvistamenti di singoli o gruppi di individui sono stati georeferenziati con GPS e mappati su CTR 1:10.000, successivamente sono stati digitalizzati utilizzando il software QGIS 3.36.

I dati raccolti tramite conteggio notturno con faro permettono di definire, oltre alla consistenza minima certa, il valore dell'indice chilometrico di abbondanza (IKA), dato dal numero di animali osservati per chilometro percorso, e la sex ratio, che rappresentano la base empirica per la formulazione di modelli gestionali, e in particolare, per la

programmazione dei piani di prelievo da cui dipendono il mantenimento, la strutturazione e lo sfruttamento razionale delle popolazioni di fauna selvatica.

Le zone monitorate sono state attribuite ai distretti di appartenenza, e sebbene le aree indagate non siano significative per la copertura percentuale nel singolo distretto, sono comunque indicative della presenza della specie in termini di distribuzione e quantità.

Le operazioni di conta sono state coordinate dalle Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia, tecnici provvisti di Laurea con specifica specializzazione, ed hanno visto la partecipazione dei selettori abilitati iscritti all'Albo Regionale.

## 1. DISTRETTO 1 “TICINO”

### 1.1 *Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count) 2024*

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2024, nel Distretto 1 “Ticino” sono stati effettuati 3 transetti, percorrendo complessivamente 48,4 km e osservando 78 caprioli; il valore dell'IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 1,00 ind./km a un massimo di 1,94 ind./km. Il valore dell'IKA medio è pari a 1,58 ind./km, mentre il valore dell'IKA complessivo è di 1,61 ind./km, cioè è stato necessario percorrere poco più di 600 m per osservare almeno 1 capriolo (Tab.6).

**Tab. 6 – Risultati dei monitoraggi 2024 per il distretto D1 per il capriolo**

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D1 - TICINO	12,765	23	1,80
	20,585	40	1,94
	15,050	15	1,00
	<i>IKA medio</i>		1,58
	<i>IKA complessivo</i>		1,61

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d'età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

**Tab. 7 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 1 al netto della classe 0**

età \ sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	<i>Totali</i>
<b>Maschi</b>	11	11	4	<b>26</b>
<b>Femmine</b>	12	20	6	<b>38</b>
<b>Indeterminati</b>	0	0	14	<b>14</b>
<b>TOT</b>	<b>23</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>78</b>

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,46 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 1,15 JJ/FF<sub>ad</sub>, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 1,35 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 40% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 29,5%, gli indeterminati sono il 30,5% del totale contato.

L'elevato numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato, infatti durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

## **1.2 Proposta di prelievo**

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 1 "Ticino" è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

**Tab. 8 – Proposta di prelievo per il distretto D1 per il capriolo**

età \ sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	<i>Totali</i>
<b>Maschi</b>	9	9	17	<b>35</b>
<b>Femmine</b>	10	11	22	<b>43</b>
<b>TOT</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>39</b>	<b>78</b>

## 2. DISTRETTO 2 “LARDIRAGO”

### 2.1 Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count)2024

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2024, nel Distretto 2 “Lardirago” sono stati effettuati 2 transetti, percorrendo complessivamente 35,9 km e osservando 11 caprioli; il valore dell’IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,52 ind./km a un massimo di 0,5 ind./km. Il valore dell’IKA medio è pari a 0,33 ind./km, mentre il valore dell’IKA complessivo è di 0,31 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa 3,2 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.9).

**Tab. 9 – Risultati dei monitoraggi 2024 nei tre distretti di gestione**

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D2 - LARDIRAGO	15,455	8	0,52
	20,445	3	0,15
	<i>IKA medio</i>		0,33
	<i>IKA complessivo</i>		0,31

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d’età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

**Tab. 10 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 2 al netto della classe 0**

età \ sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	<i>Totali</i>
<b>Maschi</b>	1	2	0	<b>3</b>
<b>Femmine</b>	2	3	1	<b>6</b>
<b>Indeterminati</b>	0	0	2	<b>2</b>
<b>TOT</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>11</b>

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 2,00 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 1,00 JJ/FF<sub>ad</sub>, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 1,67 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 46% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 27%, gli indeterminati sono il 27% del totale contato. L'alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato, infatti durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

## 2.2 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 2 "Lardirago" è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 11 – Proposta di prelievo per il distretto D2 per il capriolo

età \ sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	1	1	2	4
Femmine	2	1	4	7
<b>TOT</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>11</b>

## 3. DISTRETTO 3 "PO"

### 3.1 Risultati dei conteggi da conte dirette da punti di vantaggio 2024

In totale durante, i monitoraggi primaverili 2024, nel Distretto 3 "Po" sono stati percorsi 6 transetti, percorrendo complessivamente 80,3 km e osservando 57 caprioli; il valore dell'IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,48 ind./km a un massimo di 1,07 ind./km. Il valore dell'IKA medio è pari a 0,69 ind./km, mentre il valore dell'IKA complessivo

è di 0,72 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa 1,4 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.12).

**Tab. 12 – Risultati dei monitoraggi 2024 nei tre distretti di gestione**

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA	
D3 - Po	17,715	19	1,07	
	15,795	9	0,57	
	12,665	12	0,95	
	10,360	5	0,48	
	11,410	6	0,53	
	12,450	7	0,56	
	<i>IKA medio</i>			0,69
	<i>IKA complessivo</i>			0,72

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d'età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

**Tab. 13 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 3 al netto della classe 0**

et� / sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
<b>Maschi</b>	7	10	2	<b>19</b>
<b>Femmine</b>	8	13	3	<b>24</b>
<b>Indeterminati</b>	0	0	14	<b>14</b>
<b>TOT</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>57</b>

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,26 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 1,15 JJ/FF<sub>ad</sub>, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 1,53 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 40% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 26% e gli indeterminati sono il 34% del totale contato. L'alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato, infatti durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le

caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

### 3.2 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 3 “Po” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

**Tab. 14 – Proposta di prelievo per il distretto D3 per il capriolo**

età \ sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	7	7	13	27
Femmine	6	7	14	27
TOT	13	14	27	54

## 4. MODALITA' DI PRELIEVO

Nella totalità dei tre Distretti, i dati dei monitoraggi primaverili evidenziano la presenza di una popolazione distribuita in maniera variabile sul territorio, in funzione sia della diversa vocazionalità ambientale sia del grado di colonizzazione territoriale, con una popolazione ancora in fase di sviluppo e di assestamento sul territorio, con una predominanza di femmine ed un rapporto paritario tra giovani e femmine adulte.

Il piano di prelievo sarà realizzato secondo i tempi e i modi previsti dal calendario venatorio di Regionale Lombardia, dalla LR 26/93, con ampliamenti contemplati dalla legge 2 dicembre 2005 n° 248, dal 1 giugno al 30 settembre 2023 e dal 1 gennaio al 14 marzo 2024, in base alle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la gestione degli Ungulati –Cervidi e Bovidi” pubblicate da ISPRA:

**1 giugno – 15 luglio:** maschi sub adulti (classe I) e maschi adulti (classe II);

**15 luglio - 15 agosto:** chiusura per salvaguardare il periodo riproduttivo;

**16 agosto – 30 settembre:** maschi adulti (classe II) e sub adulti (classe I);

**1 gennaio – 15 marzo:** femmine adulte (classe II), femmine subadulte (classe I), maschi piccoli (classe 0) e femmine piccoli (classe 0).

# ALLEGATO I

